

Dipendenti Secam sui banchi di scuola Il tema è la sicurezza

Corsi di formazione. L'azienda locale avvia un piano da 4mila ore annuali per i suoi 245 addetti
«Così garantiamo operatori preparati ed efficienti»

FRANCESCA BETTINI

Corsi di formazione intensivi, interventi sugli spazi di lavoro e piani per automatizzare le operazioni più pericolose per gli addetti. Così Secam punta a migliorare la sicurezza sul lavoro nei propri impianti e strutture, partendo dai percorsi formativi per i 245 dipendenti con un totale di circa quattromila ore annuali complessive.

A mettere in fila numeri e progetti è la stessa azienda pubblica che si occupa di rifiuti e ciclo idrico integrato sul territorio, che in una nota diffusa ieri ha fatto il punto sulle iniziative per prevenire gli infortuni sul lavoro.

I dati ufficiali

Attività che sono «un dovere nei confronti dei nostri dipendenti, per la quasi totalità valtellinesi e valchiavennaschi, essendo Secam una società di proprietà di Provincia, Comunità montana e Comuni, quindi di tutti i cittadini», sottolinea l'amministratore delegato Gildo De Gianni nella nota. Nei primi sei mesi dell'anno, spiegano da Secam, le ore di formazione per i dipendenti si sono attestate sui livelli del 2015, con una media di 17 ore ciascuno: numeri in crescita negli ultimi anni, «per le nuove assunzioni e per i bisogni emergenti», sottolineano dall'azienda.

I dati del 2015 sono i più alti registrati dalla Spa pubblica, sia per l'aumento dei dipen-

denti, oltre cinquanta in più rispetto al 2013, sia per le necessità di formazione legate ai nuovi compiti dell'azienda. «In questi anni stiamo realizzando attività molto significative sul fronte della formazione del personale - rimarca De Gianni nella nota -, l'aumento dei dipendenti, la gestione del servizio idrico e le nuove normative hanno guidato le scelte nell'ambito di un settore che consideriamo strategico. Abbiamo dipendenti motivati e capaci



L'Ad Gildo De Gianni

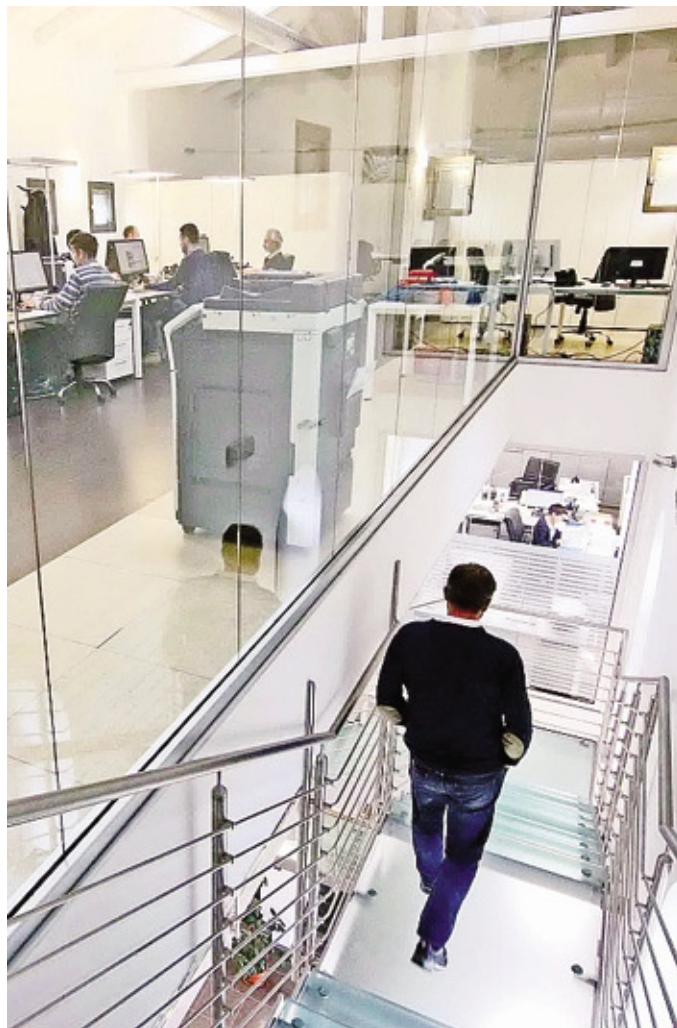
Diversi i corsi: dall'antincendio al pronto soccorso e persino lezioni di alpinismo

A Cedrasco sono in corso interventi per ammodernare gli impianti

che, per primi, sentono la necessità di essere continuamente aggiornati e formati nell'utilizzo di nuove attrezzature e nello svolgimento dei loro compiti. Si tratta di attività che rivestono una grande importanza sia per la prevenzione degli infortuni sia per garantire ottimali condizioni di lavoro».

Lezioni per tutti

Oltre alla formazione su primo soccorso, antincendio e attività specifiche per gli addetti agli impianti, vedi l'uso di gru, mulletti e piattaforme sollevabili, Secam ha attivato anche iniziative mirate per alcuni settori: chi si occupa degli impianti idrici in quota ha seguito corsi con le guide del Soccorso alpino sui comportamenti da tenere in montagna, spiegano da Secam, mentre per i dipendenti impegnati nel campo della depurazione sono stati promossi percorsi di formazione e addestramento all'uso delle imbragature e all'accesso agli spazi confinati, quelli in cui c'è pochissimo spazio per muoversi. E poi ci sono gli obiettivi inseriti nel programma triennale per il miglioramento della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, 43 per il settore rifiuti e 90 per la depurazione, più quelli legati agli acquedotti. «Per il sistema rifiuti - spiega da Secam - sono in corso una serie di interventi presso il sito di Cedrasco per ammodernare gli impianti, riorganizzare l'of-



I dipendenti sono quasi tutti valtellinesi o valchiavennaschi



L'azienda non si occupa più solo di rifiuti ma anche del ciclo delle acque

ficina, migliorare la protezione da freddo e intemperie nelle zone in cui operano gli addetti, ma anche per ottimizzare gli orari di lavoro e migliorare la produttività.

Per i depuratori che Secam gestisce, 27 in tutto, si punta a

migliorare l'ambiente di lavoro in generale, ottimizzare i processi e i consumi energetici, adeguare gli impianti elettrici datati e l'illuminazione, introdurre nuove attrezzature, automatizzare lavori pericolosi per gli addetti».

Progetto anti sporcizia

**Posacenere in tutti i locali
Approvata la convenzione**

Unione commercio, Comune di Sondrio e Secam lavoreranno insieme per aiutare i locali pubblici a dotarsi dei cestini per i mozziconi di sigaretta. In questi giorni il municipio ha infatti approvato una bozza di convenzione con l'associazione di categoria e l'azienda pubblica, per sostenere un progetto anti-sporcizia in città.

Grazie all'accordo, gli associati dell'Unione commercio potranno ottenere a prezzo agevolato i contenitori per i mozziconi da installare all'esterno degli esercizi, come previsto dal regolamento di polizia urbana modificato a fine aprile: i cestini saranno uguali a quelli posizionati nei mesi scorsi in vari punti della città, contenitori cilindrici che consentono anche di sbarazzarsi delle sigarette ancora accese, oltre che dei mozziconi.

Nella convenzione il Comune si impegna a promuovere una campagna informativa verso i cittadini e a rilasciare le autorizzazioni necessarie all'installazione dei cestini, Secam si occuperà della fornitura (con eventuale montaggio a prezzo convenzionato, se richiesto dall'esercente) e della manutenzione dei contenitori, mentre l'Unione commercio si attiverà con i propri associati per sensibilizzarli sulla necessità di dotarsi di soluzioni per raccogliere i mozziconi. Per gli iscritti dell'associazione di categoria i cestini del modello proposto costeranno 18,33 euro più Iva, mentre Secam si farà carico del resto del costo.

La modifica al regolamento di polizia urbana sono state introdotte in seguito all'entrata in vigore, a livello nazionale, delle disposizioni del Collegato ambientale, che prevede - come si ricorderà - sanzioni fino a 300 euro per chi getta in terra "cicche" di sigaretta o piccoli rifiuti.

E. BET.

Storia e paesaggi veicoli turistici Per gli addetti serve formazione

Morbegno

Presentato ieri il corso dedicato a professionisti e studenti che dà diritto a crediti formativi

Storia e paesaggi di Morbegno nel contesto alpino. È questo il tema del corso curato dal Comune di Morbegno, associazione Ad Fonets, Cpia (Centro provinciale di istruzione per adulti), Parco delle Orobie valtellinesi, in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale di Sondrio, gli Ordini degli architetti, ingegneri di Sondrio, dei dottori agronomi e forestali di Como, Lecco e Sondrio e l'Ordine dei geologi della Lombardia. Il corso che rientra nel progetto "Tutti in scena" è promosso da Fondazione Cariplo ed è stato presentato ieri al

municipio di Morbegno dal direttore scientifico Rita Pezzola, dal dirigente Cpia, Pier Luigi Labbadia, da Giulia Maria Vitali (rappresentante Ordine degli Architetti), Luca Gadola (rappresentante Ordine degli Ingegneri di Sondrio), Tiziana Stangoni (rappresentante Ordine agronomi e dei dottori forestali), dall'architetto Alberto Gavazzi membro di Ad Fontes, dall'assessore alla Cultura Claudio D'Agata e il consigliere comunale Bryan Pace.

«L'iniziativa - ha spiegato Pezzola - si rivolge a coloro che desiderano acquisire nuove conoscenze, aggiornare e perfezionare la propria formazione, incrementare le competenze per comunicare il patrimonio locale, affinare la propria sensibilità di fruizione dei beni culturali. La Valtellina, intesa quale



Storia e paesaggio alpino a Morbegno è il tema del corso di formazione

valle alpina aperta a incontri e scambi, è il contesto di riferimento del corso, con particolare attenzione al territorio di Morbegno».

Il corso, che si terrà dal 9 ottobre nella sede del Cpia di Morbegno in piazza Sant'Antonio, prevede l'iscrizione entro il 30 settembre (corso@tuttiscenamorbegno.it; info 349 6210083). Nel progetto completamente gratuito, «che, come raramente mi è capitato di vedere, prevede un'iniziativa unitaria composta da un approccio multidisciplinare aperto a tutti», ha spiegato Gavazzi, sono inserite sia lezioni di inquadramento generale sia di carattere monografico. Inoltre, sono organizzate conferenze pubbliche che, per il loro linguaggio divulgativo e per gli obiettivi di comunicazione, sono adatte anche ad un pubblico non professionista e consentono una fruizione occasionale. Tutti, infatti, possono partecipare al corso.

Diverse le tipologie di partecipanti: ci sono i corsisti veri e propri impegnati con obbligo di frequenza per il 70% delle ore di lezione. Sosterranno un esame

finale per il rilascio di un Certificato delle competenze di base nell'asse dei linguaggi emesso dal Cpia di Morbegno; ci sono i professionisti che avranno accesso gratuito a tutte le lezioni o a una selezione di esse e riceveranno crediti formativi; e ci sono gli uditori che saranno impegnati nell'intero corso o in parte di esso e non dovranno sostenere alcun esame finale (per gli studenti universitari ci sarà la possibilità di concordare stage formativi per l'acquisizione di Cfu; per gli studenti delle scuole superiori potranno frequentare singoli moduli per l'acquisizione di crediti formativi).

Il corso verrà realizzato nell'anno accademico 2016-2017 (da ottobre a maggio) e comprende 120 ore di lezione, fruite in toto o parzialmente in base al profilo del partecipante. In questo lasso di tempo si parlerà con docenti universitari e professionisti di storia del territorio, geografia dei paesaggi, storia dell'arte, sviluppo e cultura del territorio, lingue straniere, linguaggi multimediali e primo soccorso.

S. Ghe.